

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: STAGNI DELLA SARDEGNA

Metraggio { dichiarato 291  
accertato 291

Marca: Giacometti, Montuori, Passante

Terenzi-Roma

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Il documentario STAGNI DELLA SARDEGNA inizia con la visione di un villaggio di pescatori sul mare. Vita dura, vissuta in capanne che vogliono essere case con attrezzatura insufficiente per il mare aperto. Fortunatamente il mare accede a degli stagni, portandovi pesce che vive tranquillo e con un pasto maggiore. Gli uomini per poterlo catturare hanno costruito delle peschiere a base di gabbie fatte con canne. Con le reti, la fiocina e con le mani, quando il pesce è incannucciato la sua cattura avviene facilmente.

Ecco i paesi nei quali vivono i pescatori. Sono fatti di mattoni di fango e paglia ed in essi le donne portano le anfore sulla testa ed in crotchie aggiustano le reti dei loro nemini, i quali per difendersi e potenziarsi, si riuniscono in cooperative demaniali. Da una pesca alla fiocina, si passa a quella delle anguille fatta con reti e canne ad innesco.

I gabbiani ci accompagnano a Olbia e precisamente sulla coltivazione delle cozze, che in vivai e pergolati sott'acqua, crescano e diventano commestibili. La pesca non è però sempre facile. A S. Gilla si ha un quadro reale della povertà del pescatore, il quale dovendo mangiare si accontenta di un pugno di preda. In compenso di arriva alla pesca abbondante dei canali, con reti e fiocine. In due ore assisteremo alla pesca di 30 quintali di cefali, spigole orate ecc. tutti entrati dal mare nella peschiera.

E dopo tanto proficuo lavoro, quando i pescatori rientrano, ecco i bambini impadronirsi delle barche e giocare alla pesca come seriamente hanno fatto i loro genitori, per procurare ai figli un pezzo di pane.

Si rilascia il presente nulla-osta, a ferme dell'art 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso 17 MAR 1950 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li 30 NOV. 1950

P. E. C.  
(Dr. G. de Tomasi)

SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F. de Pirro